



**CLUB ALPINO ITALIANO
SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE
ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE**

19 febbraio 2023

LA FORCELLA SCODAVACCA E IL RIFUGIO GIÀF

Escursione in ambiente innevato

**Forni di Sopra/Chiandarens (968m), Rif. Giàf (1400m), sent. CAI 346,
Forc. Scodavacca (2043m), Rif. Giàf (1400m), Chiandarens (968 m).**

Direttore di escursione: AE Mario Privileggi

TABELLA DEI TEMPI

Ore	7.00	Partenza da Piazza Oberdan breve sosta lungo il percorso
"	9.45	Arrivo a Chiandarens - Forni di Sopra (UD) (968m)
"	10.00	Partenza per l'escursione
"	11.30	Rifugio Giàf (1400m)
"	13.00	Forcella Scodavacca Sosta per il pranzo al sacco
"	13.45	Inizio della discesa
"	14.45	Rifugio Giàf (1400m) Breve sosta
"	16.00	a Chiandarens (968m)
"	19.00	Circa, arrivo a Trieste

**ESCURSIONE DA EFFETTUARE
CON MEZZI PROPRI**

La Forcella Scodavacca, dai fornosi chiamata Forca di Giàf, è una delle più ampie e spettacolari delle Dolomiti, incastonata fra le quinte vertiginose delle Dolomiti Friulane è il simbolo della valle carnica di Forni di Sopra.

L'enorme intaglio è limitato a N dalla Torre Cridola ed a S dalla Torre Berti, cime che fanno parte del Gruppo del Monte Cridola la prima e del Crodon di Giàf la seconda.

Ai piedi della Forcella di Tacca, dove inizia la salita al Monte Cridola, un cippo ricorda l'artigliere alpino Antonio Del Nero travolto nel 1972 da una valanga.

Una curiosità ottocentesca è legata alle denominazioni della forcella, detta "Fursiela dai Franseis" a Forni ma "Forca dei Tedeschi" a Domegge di Cadore.

La salita verso il Rifugio Giàf e la soprastante forcella attraversa diversi ed interessanti habitat naturali costituiti dapprima dalla Piceo-Faggeta ad abete rosso, faggio e mirtillo, seguita dal Lariceto puro, in quest'area piuttosto raro, e infine da un'estesa mugheta che si spinge fino agli ampi ghiaioni della sella.

L'AVVICINAMENTO

Con l'autostrada A4 si raggiunge Carnia e da lì si prosegue per Villa Santina dove, alla rotonda subito dopo il centro del paese, si svolta a sinistra in direzione Forni di Sopra.

Si risale la valle del Tagliamento lungo la statale 52 fino a giungere a Forni di Sopra, si attraversa tutto il paese e si continua in direzione del passo della Mauria. Dopo circa due km dalle ultime case si prende la deviazione a sinistra (indicazioni per il Giàf) proseguendo fino al divieto di transito (1031 m, comodo parcheggio).

**Cellulare organizz.: +39 3311071048
attivo solo nel giorno dell'escursione**

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

26/02 – PARENZANA 3

DA SICCIOLE A GRISIGNANA

Sicciolle, confine sloveno-croato (10m), Kaldanija (115m), Buje (210m), Triban (250m), Grožnjan (275m).
Cart. Mateus Istria T01 1:30.000 – DL: 300 m – SV: 20 km
DF: Turistico (T)
D.E.: Maurizio Tassarolo

26/02 – DA RIOFREDDO ALLA VALSAISERA (EAI)

Riofreddo (817m), segnavia 618-615, Sella Prasnig (1491 m), Val Saisera (860m).
Cart. Tabacco 019 - 1:25.000 – DL: 750 m – SV: 10 km
DF: Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI)
D.E.: AE Maurizio Toscano

05/03 – ATTORNO AL SAN MICHELE

Gradisca (31m), monte di Mezzo (170m), m. S. Michele (275m), cannoniere del S. Michele e di Brestovec, Cotici (184m), Antro Casali Neri (225m), S. Martino del Carso (171m), Cippo Corridoni, trincea delle Frasche, m. Stella (199m), Gradisca.
Cart. Tabacco 047 - 1:25000 – DL: 405 m – SV: 24 km
DF: Escursionistico (E)
D.E.: Silvo Stok

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Dalla località Chiandarens (q. 966 m) nel Comune di Forni di Sopra, dalla S.S. 52 Carnica si svolta a sinistra per una rotabile che attraversa il Tagliamento e sale per un km sul fianco sinistro del T. Giàf. Varcato quest'ultimo, mediante il ponte, si prosegue per la forestale per una larga rampa. Giunti al primo tornante che gira deciso verso sinistra (q. 1106 m), si lascia la forestale e si prosegue in direzione W addentrandosi lungo il sentiero nel bosco, seguendo le sponde del torrente fino a giungere al Rifugio (q. 1400 m).

Nel periodo invernale, in presenza di neve abbondante, è preferibile continuare invece per la rotabile.

Superato il rifugio si prosegue nel bosco in direzione W, per il segnavia CAI 346, guadagnando quota e una volta usciti dallo stesso, si presenta improvvisa a destra la parete rossa della Torre Spinotti e più avanti, sulla sinistra, la snella sagoma della Torre Antonio Berti, al centro delle incombenti e alte muraglie del Cridola e dei Monfalconi.

Il rientro avviene sullo stesso percorso oppure, giunti ai piedi del ghiaione, si scende la valletta di destra che, sfiorando i ghiaioni dei Monfalconi, va a incrociare l'Anello di Bianchi (percorso in memoria di Iginio Coradazzi "Bianchi", guida alpina e pioniere dell'alpinismo forense) e il sentiero 354 che

raggiunge il rifugio.

Da questo, ripresa la forestale, con comoda discesa si ritorna al parcheggio di partenza.

Difficoltà:	Esc.Amb.Innev. (EAI)
Dislivello:	1070 m circa
Sviluppo:	9 km. circa
Cartografia:	Tabacco 02 - 1:25000

Difficoltà EAI. Secondo la scala CAI BS (buoni ciaspolatori); secondo la scala sviz-zera WT3 (poco pendente, brevi scivolamenti corti, conoscenze di base pericolo valanghe).

Necessarie le ciaspole e i bastoncini e i ramponcini; è **obbligatorio**, invece, l'utilizzo dell'attrezzatura di autosoccorso (artva, pala e sonda).

Quota Soci CAI 7,00 € (inclusiva del contributo per le spese di sopralluogo)

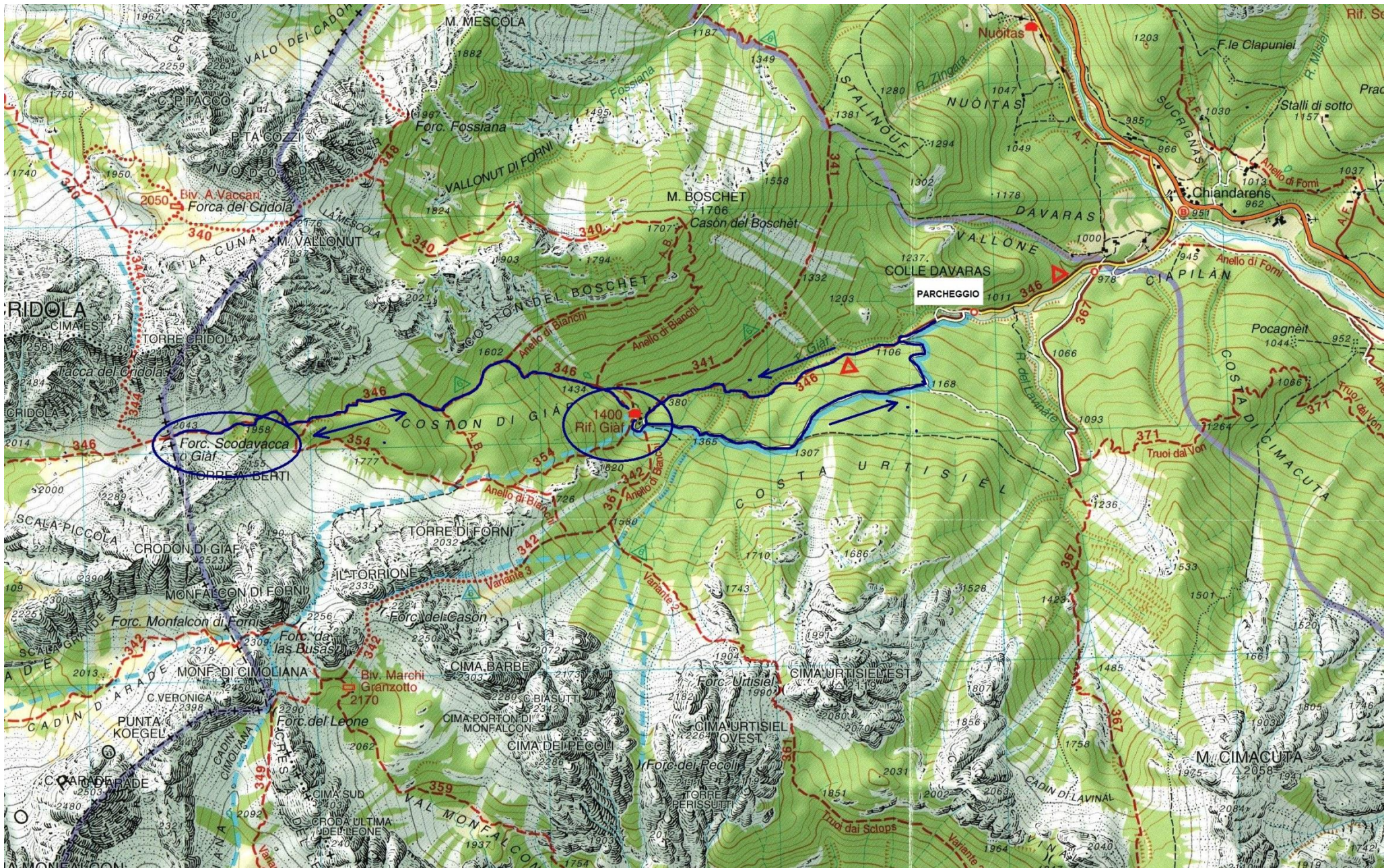
Per i non soci supplemento di 12,00 € per Assicurazione Infortuni e Soccorso Alpino.

Il programma sarà strettamente osservato salvo cause di forza maggiore e attuato secondo il regolamento escursioni e condotto ad insindacabile giudizio del capogita.

Attrezzatura richiesta: ciaspe, bastoncini, ramponcini,

Artva, pala e sonda

**Cellulare organizz.: +39 3311071048
attivo solo nel giorno dell'escursione**



**Cellulare organizz.: +39 3311071048
attivo solo nel giorno dell'escursione**